

Il restauro Il Gattamelata, una simulazione per esaminarlo

Un modello del
Gattamelata per simulare
la statica. Procede il piano
di restauro dell'opera di
Donatello nel sagrato di
Sant'Antonio.

Cozza a pagina XIII

Gattamelata, ecco le prime analisi sulla statua al Santo

► La Soprintendenza ha voluto fare il punto sulle indagini:
ad aprile il progetto mentre i cantieri partiranno a fine anno

IL RESTAURO

PADOVA La Soprintendenza ha diffuso ieri una sorta di primo "bollettino" medico, come quello che stilano i sanitari quando hanno in cura un paziente illustre in pericolo di vita. Usando una metafora, infatti, nella fattispecie il malato è il Gattamelata di Donatello, sul quale ha preso avvio alla fine del 2022 un progetto di studio e di analisi diagnostica, promosso dalla Delegazione Pontificia, proprietaria del monumento, e dalla Soprintendenza, con il contributo del **Ministero della Cultura**, come anticipato in estate dal sottosegretario **Vittorio Sgarbi**.

Sono state avviate le prime operazioni di rilievo e analisi autotopica su cavallo e cavaliere, cui seguiranno ora quelle finalizzate ad accertarne le condizioni: sono state affidate al CIBA, Centro per i Beni Culturali dell'Università, che entro il 30 aprile consegnerà i "referti" appunto alla Soprintendenza, la quale si rapporterà con la Delegazione. In quel momento si deciderà con che modalità restaurare basamento, cavallo e cavaliere, e dove allestire il cantiere, perché non è escluso che per rimetterla a nuovo si smonti l'opera per trasferirla all'interno del comples-

so antoniano. I lavori dureranno circa 2 anni e poi si stabilirà se ri-portare la statua all'esterno, o se collocare sul sagrato un "sostituto", mentre l'originale, come ipotizzato dalla Delegazione, potrebbe finire in un Museo dedicato a Donatello, con altre opere custodite in Basilica.

La novità è che intanto si sta costruendo un primo modello di simulazione del comportamento statico e dinamico di statua e basamento.

IL SOVRINTENDENTE

A fare il punto è il sovrintendente Vincenzo Tinè. «È necessario attendere i dati di questi approfonditi studi preliminari per determinare lo stato conservativo, i tempi e i costi del restauro - ha osservato -. Questa è una prima comunicazione di avvio dei lavori con obiettivi e strumenti. Seguirà un aggiornamento ad aprile con l'esito sullo stato conservativo e gli orientamenti progettuali. I costi saranno determinati dal progetto che confidiamo di avere tra giugno e luglio, e dopo dovranno essere individuati i necessari strumenti finanziari, dato che il contributo ministeriale copre solo le fasi di analisi, cioè quella attuale, e pro-

gettuale, che seguirà a ruota».

«Il modello di simulazione - ha concluso - serve ad analizzare i comportamenti strutturali e i fattori di rischio per la statua e il basamento. È un'ipotesi analitica sulle criticità e sulle modalità di messa in sicurezza, anche ai fini dell'eventuale spostamento temporaneo per il restauro del monumento».

LO SCENARIO

Quattro sono i filoni su cui si stanno concentrando gli esperti del Bo: le analisi sul basamento lapideo e sui materiali che presentano degrado; gli accertamenti sul metallo e sulle patine che lo ricoprono; la diagnostica generale e la realizzazione appunto del modello.

«La complessità dell'assemblaggio - spiega la nota della Soprintendenza -, con 36 elementi di bronzo fusi con distinte matrici, e la mancanza in passato di interventi manutentivi, oltre ai due spostamenti effettuati durante le ultime guerre, rende problematico un corretto approccio conservativo. È necessario avvalersi delle più avanzate metodologie di indagine per capire se e come spostare il cavallo e il cavaliere in un laboratorio

attrezzato per consentire un restauro più agevole e la successiva, auspicabile, ricollocazione nel sagrato. La firma in ottobre della convenzione tra Soprintendenza e CIBA ha garantito la qualità scientifica delle indagini e ad aprile si farà il progetto, con tempi e costi».

«Il piano è a buon punto - dice ancora il documento - ed è stata già realizzata l'analisi più complessa per la misurazione micro metrica degli spessori residui delle componenti bronzee, la "gammagrafia", ovvero la scansione tramite raggi Gamma delle zampe del cavallo, in situazione particolarmente critica, che ha comportato la chiusura notturna della Piazza. Rita Deiana, direttrice del CIBA, specifica che sono stati effettuati 2 sopralluoghi in cantiere e i ricercatori sono al lavoro per analizzare le tipologie di patine sul metallo, gli spessori di queste ultime e del bronzo, le caratteristiche dei materiali lapidei del basamento e il loro stato di degrado, mentre



Peso: 25-1%, 37-49%

**VINCENZO TINÈ:
«ATTENDIAMO ALTRI
DATI PER DECIDERE
SE SMONTARLO
E VALUTARE IL SUO
STATO CONSERVATIVO»**



si sta pianificando l'acquisizione di dati in profondità con sensori di tipo sonico e ultrasonico, e radar. Il processo di salvaguardia sarà lungo e complicato e richiederà ulteriori finanziamenti, ma sono state messe in campo le strategie per tutelare e valorizzare il Gattamelata».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GATTAMELATA Sono stati resi pubblici i risultati delle prime analisi effettuate sulla statua al Santo realizzata da Donatello



Peso:25-1%,37-49%